

“La multimedialità nei nuovi mezzi di comunicazione. E-Book multimediali e I-Tablet”

Giovedì 18 marzo 2010 ore 15, il Centro Studi Politici Parlamentaria ha organizzato presso la Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini” - Sala degli Atti Parlamentari - Piazza della Minerva, 38 – Roma, un incontro sulla Multimedialità offerta dai nuovi mezzi di comunicazione, in particolare e-book e i-tablet.

Ha moderato: Federica **DE SANCTIS**

Giornalista SkyTg24

Hanno partecipato:

Alberto PEROTTI	<i>Segretario Generale Centro Studi Parlamentaria</i>
Dott. Giuseppe PIZZA	<i>Sottosegretario Ministero dell'Istruzione</i>
Giammarco SPINEO	<i>Ottoeditore - Relazioni Esterne</i>
Michele CASTRUCCI	<i>Ottoeditore - Editore</i>
Sen. Irene ADERENTI	<i>Commissione Bicamerale per l'Infanzia e l'Adolescenza</i>
Sen. Vincenzo VITA	<i>Commissione Cultura e Istruzione del Senato della Repubblica</i>
Donatella PARADISI	<i>Scrittrice, romanziera</i>
Gian Piero LOMBARDI	<i>Presidente Levoip</i>

N.B.: sono stati rivisti dai relatori e approvati solo gli interventi di: De Sanctis, Spineo, Castrucci, Vita, Paradisi.

PEROTTI buon giorno a tutti. Sono Alberto Perotti di Parlamentaria, ringrazio tutti i presenti per essere intervenuti. A chi si chiede il perché del nome Parlamentaria, domanda che ricevo di frequente, spiego che esiste la bandiera parlamentaria, quella di pace. Abbiamo pensato a suo tempo di creare un qualcosa che permettesse di interloquire in modo pacato e pacifico; ci caratterizziamo infatti per fare incontri, riteniamo, abbastanza equilibrati, in cui tutte le voci hanno diritto di esprimersi e di parlare pacatamente. In questo caso abbiamo organizzato questo piccolo incontro sull'E-book, che riteniamo essere il futuro dell'elettronica, soprattutto se sarà disponibile ad un costo basso, accessibile a tutti. Voglio qui ringraziare la dottoressa De Sanctis, di Sky Tg 24; il dottor Giuseppe Pizza, Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, sicuramente interessatissimo a questo argomento; il dottor Lombardi di Levoip che ci onora della sua presenza; la Otto Editore che ci fornisce il

supporto tecnologico indispensabile per illustrare questi argomenti, di cui è difficilissimo parlare, molto più facili nell'uso pratico, toccando con mano. Cedo quindi la parola a Federica De Sanctis per la sua conduzione.

DE SANCTIS grazie, e buona sera; con questo saluto che vi diamo il benvenuto qui, nella Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”, un luogo del sapere. Oggi parliamo del sapere e delle sue forme, che evolvono, si rinnovano, si sviluppano, migliorano; l'e-book è sicuramente una forma nuova e più affascinante, seducente, del sapere. Come diceva appunto Alberto è più difficile parlarne che sfogliarlo, cosa che suscita molta curiosità e divertimento; ho avuto occasione di farlo in questi giorni, grazie appunto ad Otto Editore. Confermo che si tratta di un nuovo prodotto affascinante, un prodotto letterario che si basa, ce lo spiegheranno ora coloro che lo hanno realizzato, su caratteristiche nuove e interessanti. L'ipertesto diventa un insieme molto più complesso, iper- artistico; non c'è più soltanto il ruolo dell'autore che scrive, ha un'idea e la mette giù nero su bianco, trasformandola in testo scritto, ma l'opera diventa un lavoro di squadra: ci sono illustratori, video-maker, artisti, attori, speaker, è davvero uno sforzo che in seguito permette al lettore, a tutti noi, a quelli che sfogliano o hanno già avuto il piacere di sfogliare un e-book, di essere protagonisti, al centro delle storie che vengono raccontate. C'è la suggestione artistica, ma c'è anche molta tecnologia naturalmente; come fra pochissimo spiegheranno l'editore e Gianmarco Spineo si tratta di un lavoro complesso, non facilissimo, ma molto interessante e i cui campi di applicazione sono davvero tanti, soprattutto per i giovani e per i più giovani, poi vedremo perché. Non a caso abbiamo invitato il Sottosegretario Pizza che ci spiegherà i diversi campi di applicazione nell'istruzione, nella scuola, e perché no anche nell'università, non solamente per i ragazzi o per gli adolescenti. Vedremo gli esempi, sfoglieremo insieme questi e-book; desidero ricordare che è la prima volta che ne parliamo in Europa, stavolta non siamo noi italiani a seguire gli altri, ma anticipiamo in qualche modo i tempi, e già questo ci rende contenti. La parola al Sottosegretario

PIZZA buona sera a tutti, grazie della presentazione. Mi sento in una situazione un po' kafkiana: parlerò di nuovi sistemi di comunicazione, di book multimediali, però non posso dimenticare di essere un bibliofilo, soprattutto collezionista di cinquecentine; si evidenzia un apparente contrasto, anche se sono convinto che lo sviluppo di queste tecniche sia altrettanto importante della scoperta dei caratteri mobili fatta da Gutenberg nel 1453. Devo confessarvi innanzitutto che sono uno dei pochi che ricorda il primo libro che ha letto, era il 1952 circa e si trattava de “I Ragazzi della via Pal” di Ferenc Molnàr, testo che in parte ha segnato l'intero corso della mia vita. L'affabulazione della conoscenza, indissolubilmente legata all'estasi cartacea del libro, mi ha reso un irriducibile bibliofilo nella perpetua ricerca di testi di valore storico e culturale. Parimenti tuttavia conservo intatto il ricordo del desiderio di approfondire argomenti, a volte solo citati nella narrazione, o di seguire il filo rosso di una tematica o di una disciplina specifica. In sintesi, mettendo da parte il romantico fondamentalismo del testo tradizionale, se penso alle possibilità che hanno oggi i ragazzi e all'infinita capacità di

navigazione ipertestuale, provo una certa inconfessabile invidia. Trovo che questo rinnovarsi dei media della cultura sia anche il risultato di un positivo sforzo di protendersi verso nuove modalità di dialogo e di apprendimento. Coniugare il piacere della lettura con la interattività e con la multimedialità può rendere facile e piacevole avvicinarsi alla scoperta dei grandi classici e dei nuovi romanzi. Anche per questo abbiamo accolto istituzionalmente, con grande apprezzamento, l'accordo tra il Ministero dei Beni Culturali e Google Books per la digitalizzazione delle opere delle Biblioteche Nazionali Italiane: iniziative che consentiranno a chiunque di accedere, ovviamente in modo progressivo, a circa un milione di libri conservati nelle Biblioteche Nazionali di Roma e di Firenze. Per la prima volta inestimabili opere appartenenti a queste Biblioteche saranno rese accessibili a chiunque in formato digitale, proprio attraverso internet. In relazione ai nuovi supporti della cultura e dell'insegnamento debbo dire che ormai da diversi anni il mio Ministero persegue l'obiettivo di aumentare nella scuola tecnologie didattiche, competenze tecnologiche, sia degli studenti che dei docenti. Tutto ciò perché siamo convinti che entrambi questi fattori rappresentino elementi necessari sia per l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia didattica, sia dell'aumento della qualità del servizio istruzione, cose che non possono che far crescere esponenzialmente le competenze. Questo momento particolare, poi, vede la storia italiana coinvolta in una riforma che ne sta mutando in maniera profonda i processi; è chiaro che le tecnologie della informazione, della comunicazione costituiscono senz'altro un imprescindibile strumento di miglioramento della qualità dell'insegnamento e della facilitazione del dialogo tra i vari soggetti coinvolti. Negli ultimi anni un grande sforzo è stato fatto per incrementare la disponibilità dei personal computer nelle scuole, passando da un rapporto di 1 a 28 nel 2001, all'attuale rapporto di un personal computer ogni 10 studenti. Oggi più dell'85% delle scuole italiane, ovviamente di ogni ordine e grado, sono dotate di internet a banda larga, e molte di esse hanno connessioni di tipo wireless. Tutto ciò consente, e consentirà sempre di più, un pieno supporto all'insegnamento delle tecnologie informatiche, persino nella scuola elementare, come prevediamo con la riforma in atto, nonché di puntare alla sperimentazione di nuovi modelli didattici. Ovviamente tale disponibilità di infrastrutture tecnologiche marcia di pari passo con un processo formativo continuo dei docenti e del personale amministrativo, verso metodologie innovative coerenti con l'attuale evoluzione tecnologica; una modalità di interscambio della fruizione della conoscenza che consente di coinvolgere a più livelli discenti, docenti, istituzioni scolastiche, su iniziative finalizzate ad uno sviluppo culturale congiunto. Quanto oggi presentato costituisce uno sviluppo concettuale ancora più virtuoso perché, nella progressiva riduzione del digital divide, consentirà di aumentare l'offerta di conoscenza e di formazione, a beneficio di una fruizione possibile in ogni luogo e in ogni momento. E' chiaro che questo fenomeno non potrà che svilupparsi con progressione geometrica nei prossimi anni, dovremo fare i conti con queste nuove capacità e dobbiamo naturalmente prepararci a recepire queste possibilità. Lo dico con un po' di nostalgia: l'ultima scoperta che ho fatto in una polverosa biblioteca di Parigi la settimana scorsa è un testo pubblicato da Aldo Manuzio nel 1495, di sole 30 pagine; si tratta di "De Aetna" di Pietro Bembo, per cui sono stati diffusi i caratteri di Francesco Griffo, che sono alla base del corsivo

romano. Ovviamente sto pensando alla gente della mia età, collegata ai tarli, all'odore della muffa, cose difficili da dimenticare; però bisogna essere abbastanza intelligenti per capire che questa è una rivoluzione epocale nel mondo della conoscenza, paragonabile alla scoperta dei caratteri mobili fatta da Gutenberg alla metà del '400. Ringrazio in particolare la mia amica Irene Aderenti per avermi voluto qui, ringrazio tutti voi e penso che su questo argomento bisognerà approfondire culturalmente perché lo stiamo un po' subendo e dovremmo forse essere in grado di guidarlo, converrà con me anche il Senatore Vincenzo Vita.

DE SANCTIS grazie Sottosegretario, quindi e-book come presente, ma soprattutto futuro. Sappiamo che ci deve lasciare, la salutiamo, grazie. Adesso cerchiamo però di capire davvero che significa e-book: il suo presente, il futuro, le diverse applicazioni, occupiamoci ora di chi ce lo fa conoscere e tra poco ce lo mostrerà. Iniziamo subito con Gianmarco Spineo della Otto Editore, responsabile delle relazioni esterne. Buon giorno

SPINEO saluto tutti; vorrei parlare innanzitutto di come nasce il progetto e come si è sviluppata l'idea di fare questa tipologia di libri, precisamente l'e-book multimediale. Gli e-book già esistono, ma noi abbiamo voluto dare loro una connotazione multimediale. L'idea nasce da un'idea originata da Michele Castrucci, l'editore, e dal dialogo fra quattro persone, i soci della Otto Editore. Ci siamo messi intorno ad un tavolo e abbiamo visto che c'erano delle possibilità, muovendosi attraverso la comune passione per la scrittura; proprio basandoci su questa abbiamo pensato di cercare di stare al passo con i tempi, non cercando di competere con forme di scrittura quali quelle tradizionali che conosciamo tutti, bensì cercando di svilupparne un tipo originale, che vada di pari passo con l'innovazione. Non è detto che seguire l'innovazione tecnologica, come ci insegna la storia dei media, significhi una sovrapposizione ad essa; seguirla significa solo ampliare le modalità di consumo e di fruizione della autorialità della letteratura, della scrittura e via dicendo. Siamo voluti partire da un presupposto un po' diverso dal solito: si dice prima il dovere poi il piacere, ma siamo riusciti a coniugare le due cose, perché per noi occuparci di scrittura e di book multimediali è stato anche un piacere. Un vero piacere, perché l'innovazione a nostro avviso deve sposarsi con l'ispirazione. La nostra ipertestualità - i libri multimediali hanno infatti valenza ipertestuale - come ha detto Federica De Sanctis si sposa con l'iperartisticità, nel senso che lasciamo sempre liberi l'ispirazione, il guizzo dell'autore, l'autorialità rimane la spina dorsale dei nostri libri. Intorno poi costruiamo un lavoro di squadra importante, nel quale riusciamo a far sì che si coniughino le figure professionali di illustratori, di video maker, attori, di musicisti, riusciamo a fare sì che il libro sia anche sceneggiato per quanto riguarda la parte multimediale

DE SANCTIS vogliamo salutare, sono in prima fila, Andrea Pecchia e Samanta Bertolucci, i due autori di uno dei vostri libri multimediali, li ringraziamo. Dicevamo lavoro di squadra, sono tante le persone che ci lavorano

SPINEO assolutamente sì. Si parte dall'idea degli autori, riuscendo ad arrivare al prodotto finale attraverso un lavoro di squadra, grazie ad operatori, speaker, interpretazioni; ad esempio nel libro degli autori qui presenti ci sono alcune filastrocche che vengono interpretate da un attore, Raffaello Fusaro. Questo lavoro di squadra permette anche una fruizione multimediale, perché ci siamo resi conto del fatto che il pubblico multimediale è da dividere in due categorie: i migranti, quelli della mia generazione, coloro che hanno conosciuto nella fase della crescita l'uso del computer; i nativi digitali, coloro che ancor prima di parlare usano il computer, insomma il futuro. Per questo motivo abbiamo cercato di coniugare un campo di interesse che va a convergere proprio con questo lavoro di squadra, un lavoro sceneggiato del libro secondo noi è più comprensibile da parte dei nativi digitali. Volevo chiudere facendo una riflessione: ci siamo chiamati Otto Editore perché abbiamo voluto dare un imprinting, ha un senso per noi chiamarci così: infatti sette è il numero che racchiude i sistemi, leggevamo così in qualche libro insieme a Michele: sette sono le note, i colori, sette dicevano essere i pianeti ...

DE SANCTIS i sette nani ...

SPINEO certo; nell'ipertestualità per i bambini anche i sette nani hanno la loro importanza! Sette sono le virtù, però qualcuno diceva che il primo numero di un nuovo sistema è l'otto. Se mettiamo questo numero orizzontalmente l'otto diventa il simbolo dell'infinito, non a caso il nostro motto è "Infiniti modi di leggere"

DE SANCTIS grazie. E' stato chiamato in causa l'editore, che è qui con noi, Michele Castrucci, buon giorno. Da editore chi meglio di lei ci può raccontare questo e-book, potremo anche vederlo

CASTRUCCI prima di passare alle versioni demo delle nostre opere multimediali prodotte, che meglio di molte parole spiegano in cosa consiste la nostra realizzazione, volevo brevemente soffermarmi sulle ragioni editoriali che ci avevano portato a questa scelta. La realtà è che, come ha anticipato Gianmarco (Spineo; N.d.R.) , noi non intendiamo sostituirci alla tradizione e alla storia letteraria, crediamo che la multimedialità possa essere un'occasione in più e quindi, come tutte le occasioni che si aggiungono, sono da valutare positivamente. Questa scelta è coincisa con un tempo che vede le tecnologie andare verso una standardizzazione, verso una portabilità di strumenti tecnologici, sui quali più tardi ci intratterrà in maniera interessante il Presidente della Levoip sul discorso dei Tablet; un mese fa anche la Apple è uscita con l'I-Pad, ci sono ormai tutta una serie di strumenti che permettono di portare con sé in maniera più comoda e meno pesante un sostituto del classico libro di carta. La concorrenza, anche tecnologica, ci è stata di conforto in questa scelta. Come diceva Spineo siamo quattro soci; non a caso uno dei soci è Sky Media, una società di Information Technology e di ricerca innovativa nell'ambito tecnologico, che ha sviluppato, da un punto di vista informatico, la nostra realizzazione; all'inizio tra i nostri desiderata, nella realtà della concretizzazione è andata molto vicino all'idea iniziale, seppure la tecnologia in

qualche modo sia anche un vincolo cui bisogna poi adattarsi. Detto questo ci tenevo a fare anche una valutazione su quello che possono essere il mercato e l'utente dei libri multimediali; molte volte si parla dei giovani come della generazione che ad oggi legge poco, in maniera diversa da quella tradizionale e sbrigativa. Al di là dei giudizi individuali non credo sia sempre così, però sicuramente si legge oggi in maniera diversa; per questo l'utilizzo di strumenti tecnologici come mezzo per avvicinare i giovani alla lettura credo sia una modalità da ben accogliere e auspicare. In questo contesto abbiamo pensato prima di tutto a che cosa produrre nell'ambito multimediale; pensiamo nel 2010 di arrivare a 7/8 titoli, finora ne abbiamo prodotti 3, tra cui il romanzo che troverete qui sul tavolo in formato CD, una sorta di prova per vedere come si potesse realizzare in un libro che ha tradizione molto più matura, quello appunto del romanzo, la nostra idea di multimedialità. Dopodiché abbiamo realizzato due libri che ora vi presenteremo: "Il giallo di Camomilla", eseguito da artisti e con valenza paradidattica, un libro di illustrazioni di grande qualità; poi un'opera che presentiamo oggi per la prima volta: "Ali", una serie di lettere fantasiose di due adolescenti di 17 e 18 anni dotate di un grandissimo talento letterario. Infatti, al di là della modalità di fruizione, credo che in assoluto i libri si dividano in due categorie: i buoni libri e i cattivi libri. In queste due autrici crediamo molto, proprio perché abbiamo scorto un grandissimo talento che si prestava bene alla realizzazione multimediale. Volevo fare un breve cenno alla nostra prossima realizzazione pronta verso la fine di aprile, un docu-libro multimediale sull'evento luttuoso del terremoto abruzzese, il cui titolo è "Evviva il terremoto!". Ovviamente il titolo è molto provocatorio, ma rappresenta perfettamente il contenuto del libro, nel quale si scorrono le emozioni di persone che hanno vissuto un dramma familiare direttamente: uno degli autori nel sisma ha perso due figlie, l'altro le sorelle (gli autori sono padre e figlio); però quello che conta è che attraverso la realizzazione multimediale credo si riesca a trasmettere la loro voglia di ricominciare sempre e comunque, perché dopo una morte, un evento tragico, c'è sempre un inizio, una voglia di ricominciare. Questa è in breve la presentazione di ciò che abbiamo prodotto e stiamo per produrre; il nostro piano editoriale prevede nella seconda parte dell'anno di dedicarci con maggiore attenzione ai libri sulla paradidattica: crediamo che questo sia l'ambito dove la multimedialità possa esplicitarsi in maniera più virtuosa, più efficace, più leggibile verso i futuri utenti e lettori. Con l'occasione volevo farvi vedere le versioni demo delle nostre prime due opere. Inizierei con "Ali" di Francesca Fusaro e Ilaria Guida. (scorrono sullo schermo le immagini; N.d.R.) Potete qui cominciare a vedere le funzioni di un e-book multimediale; fin qui non c'è niente di innovativo, ma a me piace vedere come il libro si possa sfogliare, ricordando il consueto gesto storicamente conosciuto di girare pagina. C'è una prima pagina dove si spiega come si legge un libro multimediale, non ci sono grandi difficoltà ma piccole regole da seguire. Rimaniamo sempre all'interno di un testo, che deve rimanere immutato, il libro nasce come tale e così deve rimanere, al di là degli inserti multimediali che decidiamo di inserire, e che finora ci siamo riservati nell'ambito decisionale. L'autore porta il suo contributo letterario, e noi cerchiamo di dare un valore, speriamo aggiunto, con la nostra sceneggiatura multimediale. C'è una pagina dove si spiega che le parole sottolineate hanno un link di immagini, che sia una fotografia, un disegno, una

illustrazione; c'è un piccolo simbolo del play quando vi sono dei video, che possono essere fruiti all'interno o all'esterno del testo; c'è un piccolo megafono per segnalare gli inserti audio, su cui bisogna cliccare due volte per azionarlo

DE SANCTIS è istintivo, facile

CASTRUCCI non è assolutamente una cosa complessa, tutt'altro, però è totalmente innovativa, nel mondo solo la Simon & Shuster americana questo novembre ha fatto quattro libri con qualche inserto video (i cosiddetti vook). Siamo in primi in Europa a tentare questa strada con inserti che non siano solo video, ma anche audio e immagine. C'è poi l'abstract, come in qualsiasi altro libro, invece di essere riportato sulla parte pieghevole della copertina da noi viene collocato in terza pagina, e poi si inizia con il libro vero e proprio. Devo riconoscere a Sky Media un altro merito, oltre ad avere un'anima tecnologica, e quindi informatica, ha acquisito, attraverso uno sforzo encomiabile, un'anima tipografica evoluta: infatti, come in qualsiasi libro, le pagine vanno centrate, corrette nell'impostazione del carattere. In questo libro, nella versione demo, ci sono tre link: un audio, un'immagine e un video, scorrendo vediamo che in questa pagina compare un microfono, cliccando due volte parte l'inserto audio. (Si sente l'audio; N.d.R.) In questo caso si fa riferimento a Rino Gaetano, il famoso cantautore, c'è un brano recitato dall'attore Raffaello Fusaro, creato da noi attraverso le professionalità presenti nella Otto Editore con collaborazioni esterne, c'è anche questo sforzo di estrema creatività. Questo l'inserto audio; se poi si gira pagina si può arrivare alla clip video: qui si parla di una lettera tra una mamma e una figlia e si citano i gabbiani. Questo è un video realizzato da video maker che collaborano in maniera permanente con la Otto Editore; tutti gli inserti, audio o video, non superano in genere i 2 o 3 minuti, per non appesantire la lettura. Ovviamente cliccare sul link multimediale non è obbligatorio, il lettore può leggere tutto il libro, poi tornare indietro, può fermare in qualsiasi momento il file sia esso video che audio, può vedere full screen le immagini video piuttosto che iconizzarle, è lasciata ampia scelta. Vedrete che negli altri libri, ad esempio nel book multimediale promozionale demo qui a disposizione, nell'ambito del libro ci sono anche delle ricette di cucina linkate all'interno del romanzo, possono essere stampate, poi ci si può dilettere e provare a realizzarle

DE SANCTIS ce n'è un po' per tutti i gusti, da questa suggestione che ha del romantico (mostra il video sullo sfondo con immagini di gabbiani; N.d.R.) a consigli pratici per la cucina

CASTRUCCI esatto, all'inizio, per far conoscere cos'è un libro multimediale, la nostra scelta si è orientata a realizzare più opere, molto diverse tra loro, per dare un'idea di che cosa si può realizzare con la multimedialità. Ovviamente va poi misurata e trovata l'alchimia esatta in funzione dell'utente di riferimento, che sia un bambino, o un adulto alfabetizzato dal punto di vista tecnologico e informatico. Questo è il video che sta scorrendo, si può anche chiudere per passare al terzo link, che è un link di immagine. Nell'arco di una frase si fa riferimento al cuore, quindi abbiamo voluto inserire un pensiero di Teofane il Recluso, un prelado ortodosso

fatto poi santo agli inizi secolo, che noi troviamo pieno di significati e di emozioni. Ciò che cerchiamo di trasferire sono quelle che noi reputiamo emozioni a valore aggiunto oltre alla lettura: come da un termine, da un contesto, da un'ambientazione il lettore possa essere catturato all'interno di questa emozione che cerchiamo di rendere manifesta con questi inserti multimediali. Volevo mostrare, nell'ultima pagina, una caratteristica di tutti i nostri libri: un effetto scorrimento di memoria cinematografica dove oltre all'autore, principale protagonista dell'opera, ci teniamo a citare tutte le professionalità che hanno partecipato alla realizzazione dell'e-book multimediale - io amo ripetere l'acronimo EBM - che ci caratterizza anche dall'e-book tradizionale, realizzato con modalità diversa dal libro tradizionale; credo che nelle nostre opere ci sia una diversità anche nei contenuti, non solo nella forma. E' una caratteristica che tutti i nostri libri avranno. Brevemente mi intrattengo anche su "Il giallo di Camomilla", di cui abbiamo qui gli autori, Samanta Bertolucci e Andrea Pecchia. Si tratta veramente del prototipo multimediale: ci siamo incontrati prima ancora di cominciare il nostro lavoro, ci siamo reciprocamente innamorati dell'idea, io della grandissima qualità dell'illustrazione; questo è il prototipo di ciò che intendiamo per libro multimediale con fini paradidattici. Come vedete questo è il libro di Camomilla; di nuovo la pagina dove si spiegano le regole base di lettura, ecco l'abstract, fatto appositamente; sui disegni ci sono dei piccoli movimenti, volutamente appena accennati, perché non deve diventare un cartone, ma solo qualcosa che attiri l'attenzione del bambino. Ecco, c'è un rumore di fondo, il mare in burrasca, piccole animazioni con i fulmini. Qui mi vorrei soffermare: Camomilla è una bambina che ha perso un uovo, il suo giallo è inteso come storia, ma come potete vedere caratterizza anche i colori con cui gli autori hanno voluto connotare le illustrazioni. Questa bambina va in tutto il mondo alla ricerca di questo uovo; in questa tavola arriva all'isola di Pasqua. C'è qui nelle pagine questo piccolo movimento della pioggia che viene animato, e poi un audio speakerato che spiega, in maniera secondo me facile, intuitiva, ad un possibile lettore - ma io lo trovo un po' limitativo chiamarlo tale - che cos'è l'isola di Pasqua

SPINEO C'è una filastrocca rimata nella quale l'interazione dei creativi della nostra società fornisce una possibilità di apprendere, magari facendo sì che i bambini si divertano; il comune denominatore affinché rimanga impresso qualcosa di didattico è una fruizione quasi spettacolare e di gioco. E' una filastrocca in rima che spiega ai bambini cos'è l'isola di Pasqua, senza annoiarli ma divertendoli

DE SANCTIS sul sito di Otto Editore c'è qualche dimostrazione

CASTRUCCI sì, il sito è www.ottoeditore.com. Ci sono delle versioni demo, le interviste con gli autori che spiegano il perché sia nata questa idea; tornando indietro ecco un'altra pagina dove, all'interno di questa ricerca, Camomilla si trova nella festa di Halloween. Qui c'è un link, potete vederlo vicino alla zucca, dove è stato inserito un breve spezzone della clip del famoso film di Tim Burton "Nightmare before Christmas". Anche senza ascoltare l'audio possiamo fare uno sforzo di immaginazione e definire l'ambito di fruibilità e piacevolezza dell'ascoltare e del leggere questo tipo di opere

DE SANCTIS come abbiamo detto i bambini, gli adolescenti e l'infanzia in generale è il target che potrà in generale godere, usufruire maggiormente di un prodotto del genere, guardando le immagini di Camomilla

CASTRUCCI il giallo di Camomilla è la tipica opera paradidattica di fruizione; non intendiamo opere che parlino espressamente di storia o di geografia, bensì che aiutino i bambini ad avvicinarsi al mondo dello studio, ma direi anche dell'interesse, della curiosità. E' sì importante la conoscenza, ma il plus è avere il desiderio di imparare, di incuriosirsi delle cose, di chiedere; qualcuno diceva che nella vita è importante porre le domande anziché dare le risposte, se ci si attiene a questa filosofia il futuro dei bambini sarà in buone mani.

DE SANCTIS a proposito di conoscenza e di ragazzi: insieme ad uno dei nostri ospiti, oggi siamo con il mondo delle istituzioni, con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico, vogliamo capire gli scenari futuri. Abbiamo già salutato la Senatrice Irene Aderenti della Commissione Bicamerale per l'Infanzia e l'Adolescenza, si può accomodare. C'era anche una domanda per l'editore, ascoltiamo

VOCE DAL PUBBLICO quali sono le limitazioni di questi strumenti dal punto di vista dell'uso del diritto d'autore?

CASTRUCCI la maggior parte delle nostre opere viene realizzata in casa, sia in termini di video clip, audio che speakeraggio; in alcuni casi può esservi un inserto di un'opera esterna, l'esempio appena mostrato è l'unico nei tre libri che finora abbiamo realizzato. Abbiamo prima di tutto, naturalmente, cercato di percorrere la strada di rintracciare chi detenesse il diritto d'autore, è stata una cosa abbastanza complessa. A garanzia degli autori che dovessero essere coinvolti, su ogni nostro libro mettiamo una breve frase nella quale si dice che, nell'ipotesi che la Otto Editore non riesca a risalire al detentore del diritto d'autore, si dichiara disponibile, dietro semplice richiesta, a far fronte alla rivendicazione di chi eventualmente lo richieda avendone facoltà. Questa scelta su Tim Burton è stata fatta in maniera ponderata, perché ci sembrava che l'inserto, seppure della durata di soli due minuti, fosse proprio quello giusto come filmato; qualsiasi realizzazione in house fatta da noi – non intendiamo in ogni caso paragonarci al grande regista - non avrebbe esplicitato il nostro messaggio con la stessa precisione che fornisce invece questo inserto. Quindi, abbiamo fatto la scelta di realizzare al 99% tutto in casa, però in alcuni casi ci dichiariamo disponibili alla richiesta di far fronte al portatore del diritto d'autore

DE SANCTIS salutiamo anche il Senatore Vita, dopo aver sentito il Senatore Aderenti potremo parlare delle applicazioni più in generale al Ministero della Cultura e dell'Istruzione, ora ci occupiamo subito dell'infanzia e dell'adolescenza. Non le pare Senatore Aderenti, che da quello che abbiamo visto può essere anche più piacevole studiare vedendo delle immagini, delle scene filmate, delle suggestioni musicali?

ADERENTI intanto buona giornata a tutti, ai presenti; certamente, sono rimasta molto affascinata dalla presentazione, che seppur breve ha comunque dato un quadro generale di cosa questa tecnologia può inserire nell'ambito della didattica, ma non solo, anche soltanto del piacere della lettura e dell'avvicinarsi, da parte dei nostri bambini, ragazzi, giovani, anche alla narrativa. Leggere un libro con queste funzioni artistiche che coinvolgono l'emotività, perché chiaramente inserendo filmati, immagini, si creano in chi legge sensazioni ulteriori, potenziate rispetto al semplice testo scritto, è sicuramente più divertente, più invogliante per i nostri ragazzi per affrontare la narrativa, il romanzo loro dedicato. Ma vorrei fare un passaggio sulla possibilità di utilizzare questa tecnologia multimediale anche nell'ambito relativo alla scuola. Come? Innanzitutto sicuramente approfondendo le possibilità e gli ambiti con il Ministero dell'Istruzione, che già è preposto a visionare i libri di testo per la scuola primaria e media, ma in virtù di questo fatto riuscire a trovare delle intese che siano squisitamente didattiche, pedagogiche, affinché diventi interessante anche la materia più noiosa, che potrebbe essere storia, geografia, matematica. Questo credo sia un buon approccio affinché la disciplina da affrontare diventi più interessante; sicuramente studiare geografia sul sussidiario è bello, ci sono tante immagini, oggi c'è un'editoria per i libri di testo magnifica, splendida, ci sono immagini bellissime; ma riuscire ad inserire dei filmati che rappresentano, fanno vedere anche in movimento i luoghi che i ragazzi vanno a studiare, i luoghi più importanti di una regione, nazione, di uno Stato, sicuramente li coinvolge, e dà loro possibilità di aumentare ulteriormente le conoscenze che possono acquisire. Ritengo fondamentale questa tecnologia, in modo particolare a supporto dei bambini dislessici: abbiamo approvato in Commissione Istruzione al Senato, adesso passerà alla Camera, la nuova legge di sostegno ai bambini che vivono il problema della dislessia: proprio in questa legge si prendono tutta una serie di azioni a supporto; sicuramente dare la possibilità a questi bambini di poter avere il libro di testo, ma nello stesso tempo qualcuno che te lo legga, facilitandone la lettura, in virtù del fatto che il ragazzo dislessico ha una difficoltà strumentale nella lettura, credo sia un approccio molto innovativo, un sostegno importante rispetto a questo tipo di disturbo dell'apprendimento. Ma credo anche che questo tipo di tecnologia possa essere di aiuto per affrontare tanti altri disturbi di apprendimento e carenze: sicuramente, con una buona organizzazione, col supporto ovviamente di esperti del settore, si potrà dare una mano ai ragazzi. Nella mia attività lavorativa - premetto che ho fatto la maestra per 32 anni nella scuola statale - avevo abituato, tra l'altro, i miei bambini delle elementari ad avvicinarsi ad una narrativa, ovviamente loro dedicata, di giallo. Il giallo, perché la struttura di questo testo fa sì che i bambini imparino a riflettere: quindi "Il Giallo di Camomilla" sarebbe perfetto! Dove alla fine non succede nulla, perché nulla di spaventoso o di grave deve accadere, ma dove ci sono tutti presupposti che farebbero pensare che possa così essere. Questo tipo di letteratura aiuta moltissimo i bambini a sviluppare le competenze della logica, a ragionare, trovare indizi, metterli insieme e fare delle ipotesi. Ecco, questo tipo di supporto tecnologico potrebbe, oltre al romanzo in sé con tutte le finestre di ipertesto che abbiamo visto, essere arricchito anche con la possibilità, attraverso un gioco relativo al romanzo, di aiutare i nostri bambini a mettere in campo e sviluppare molto di più il senso del ragionamento. Dati alcuni

indizi, che cosa potrebbe succedere? Secondo te, piccolo lettore, che cosa succederà? Oppure, quale potrebbe essere il finale? Sarebbe bello permettere ai nostri bambini di fare anche questo tipo di gioco. Concludo: il libro multimediale può sicuramente servire a tutta la scuola: ai ragazzi della secondaria di primo grado come un approfondimento, anche a livello didattico, di conoscenze delle varie discipline, attraverso l'uso sempre più complesso di queste finestre sul libro di testo; apriamo pure qualche finestra in più, sicuramente arricchisce. In modo particolare è utile non solo per le proprie conoscenze, ma per rendersi consapevole di come è strutturato un ipertesto, perché la consapevolezza, oltre che la conoscenza, di come viene strutturato, è importantissima; questo permette di usufruire al massimo della tecnologia, nello stesso tempo più il ragazzo usa, conosce, ed è consapevole di come funziona un ipertesto, più sarà poi in grado, in un ulteriore passaggio, di utilizzarne la tecnica e fornire da sé prestazioni che a scuola vengono richieste; proprio così vengono sviluppate competenze trasversali. E' già stato accennato all'importanza di questa tecnologia anche per offrire all'utenza, a ragazzi ed adulti, la possibilità di avvicinarsi alla conoscenza dei beni culturali, magari sviluppare nel fruitore la voglia di spostarsi, andare a visitare i nostri monumenti, beni culturali, architettonici etc.; credo che anche questo sia un passaggio significativo, un altro campo di applicazione di questa tecnologia. Chiudo, non voglio tediarevi oltre: credo che questa tecnologia sia molto importante, mi pare di averlo detto e spiegato ampiamente in questo intervento, fermo restando che dovrà essere finalizzata non solo alle conoscenze, alle competenze, ma anche alla riscoperta della preziosità del libro in forma cartacea, deve servire per riportare in un secondo momento l'attenzione e l'interesse sul libro di carta, insomma un modo ulteriore per avvicinarvi gli utenti; se così è facciamolo, potenziamolo soprattutto nelle scuole, presso i giovani utenti, affinché alla fine possano entrare in una biblioteca e chiedere un libro.

DE SANCTIS grazie. In un'Italia che però legge poco, dove i soldi per l'istruzione sono sempre meno e ci sono tanti tagli, ancora più numerosi quelli alla cultura, chiediamo al Senatore Vita: come l'e-book ci può aiutare? Potrà farlo?

VITA intanto grazie dell'invito. Sono molto affascinato dal tema perché in tempi non sospetti cercai di metterci il naso e una delle suggestioni, cui spesso guardo, è capire se l'e-book ha qualcosa a che fare, mutatis mutandis, con la rivoluzione di Gutenberg, temporibus illis. Non è da dare per scontato. Lo stesso grande maestro, colui che ha parlato e scritto su questi argomenti quattro tomi piuttosto ponderosi, Manuel Castells, non ne è certo; potrebbe essere come potrebbe non essere. Ci sono varie notizie confortanti: dal suo primo apparire sul mercato l'e-book ha avuto una buona propensione, che fa pensare possa essere, non dico come il cellulare - che all'inizio doveva essere utilizzato come pubblica assistenza, quando fu immaginato dai poveri ingegneri che lo supposero come elemento succedaneo; adesso è un gadget rumoroso in mano ad ognuno di noi, persino in più di un esemplare - ma, qualcosa che ci somigli. Ci sono argomenti a favore dell'e-book, certamente anche quelli che ha accennato la collega Aderenti: l'utilizzo nella didattica, nella formazione. In fondo l'e-book è molto

recente. C'è anche una questione fondamentale, che dovrebbe far riflettere sempre quando ci avviciniamo a questi temi, soprattutto coloro, sia tra i presenti che tra chi in generale è interessato al tema di questa bella conferenza, che hanno sempre dubbi e cautele. Siamo ora nella generazione digitale; non esattamente noi bensì i nativi digitali ormai cominciano ad essere adulti, e sono la parte propulsiva; citando una famosa e in parte ironica definizione, sono anche i privilegiati consumatori, quelli dei consigli per gli acquisti, in genere il pubblico di riferimento del marketing. Ebbene, la generazione digitale è quella che vive la fase wireless, sta sempre in linea, inserita in quella che Al Gore definisce la terza fase dell'elettricità. Sapete che l'utilizzo dei media, quasi più della carta di identità, segnala l'età di ognuno di noi: la generazione della radio è quella che ormai è molto, molto in avanti con gli anni; quella televisiva comincia ad esserlo parecchio; quella del computer non è più giovanissima; poi c'è quella dei nativi digitali, del wireless, che ha il wifi come strumento naturale, il computer portatile. Arrivando alle problematiche, che tra l'altro non vedono, da parte mia, capacità di risposta definita - però dubbi spero utili e fertili, mi auguro si possano suscitare - esaminiamo un punto che è stato indagato molto seriamente, elemento decisivo per l'e-book. Parliamo di coloro che non riescono a leggere senza scrivere. Fate attenzione: una delle grandi novità dell'universo multimediale e dell'alfabeto digitale, dei nativi digitali, è che il rapporto tra lettura e scrittura è del tutto diverso. Ritengo ciò un passaggio chiave nella riflessione, mi correggerete se sbaglio. Le generazioni mediaticamente diverse sono abituate ad avere una forte separazione: si legge, e si scrive. I nativi digitali scrivono per leggere, e viceversa, c'è un rapporto completamente diverso; è un punto a favore e insieme a sfavore, perché l'e-book potrebbe essere un elemento propulsivo e sostitutivo, oppure eventualmente un elemento aggiuntivo al libro e alla lettura classicamente intesi. Scomparirà mai il libro? No, come non sono scomparsi la musica, il teatro, l'opera, benché la televisione e la radio avessero preso il sopravvento quantitativo; ugualmente il cinema per fortuna esiste ancora, così la danza. Non scompare certo il libro, non scompare la lettura: l'intreccio fra queste cose, leggere e scrivere, in una chiave moderna e postmoderna, è la tematica che suggerirei a chi se ne occupa. Ma fatemi sottolineare un punto che ritengo di vera problematicità, e suggerisco di mettersi o meglio, come avrebbe detto il famoso Alfieri, legarsi al tavolo e non uscire dalla stanza finché non si risolve il problema: il copyright. Perché se l'e-book non risolve questa questione - non vorrei portare una nota disdicevole in questa bella discussione - non partirà! Infatti, se l'e-book termina di essere una brillantissima sperimentazione e diventa normalità, trova per strada il tema del diritto d'autore, un tema molto serio. Se non si trova una chiave per risolverlo, chi può immaginarne un futuro? La tavoletta costerà X, sempre meno; infatti le tecnologie dopo pochi mesi cominciano a diventare sostanzialmente zero come costo unitario, o di mercato; il costo di un cellulare, voi lo sapete, è sostanzialmente bassissimo. Ma parliamo del libro multimediale: il problema è se voglio prendere, non la Divina Commedia, dove il diritto d'autore per ovvie ragioni è superato, ma se desidero leggere una commedia moderna, o un testo moderno, se voglio leggere Dan Brown con l'e-book, non aspettiamoci che l'autore darà il permesso "Gratis et amore dei", tantomeno lo farà la casa editrice. E' un tema enorme, emerso anche in altre discussioni cui ho partecipato, che richiede una forte accelerazione al

dibattito, alla discussione, possibilmente verso una normativa nuova e necessaria, se vogliamo stare al passo con i tempi, del copyright dell'era digitale. E' doveroso trovare una via che non sia quella del trattato di Berna riprodotto all'infinito, vorrebbe dire svuotarne il senso e l'efficacia, è evidente. Se il diritto d'autore è esattamente quello del libro, l'e-book diventa un utile strumento per un'élite coltissima, andando a rinfocolare la dinamica italiana che voi sapete qual è: in pochi leggono molto; sono gli stessi lettori che leggono sempre più libri, ma in una schiera ridottissima. C'è un'altra anomalia italiana, che immagino voi tutti conosciate - mi stupisce ogni volta che io stesso la racconto -: mentre in tutti i paesi del mondo l'edizione economica vende quattro, dieci volte di più dell'edizione costosa, in Italia è il contrario, perché non si sa. Diciamo che in Italia c'è un'abitudine alla lettura ancora come fenomeno elitario. I quotidiani in Italia vengono venduti adesso come nel 1910, cioè la somma giornaliera dei quotidiani venduti non è cambiata. Solo negli anni '80 ci fu un piccolo boom, ma rientrò rapidamente. Per evitare che questo accada di nuovo, dobbiamo trovare delle vie intermedie: i Creative Commons. Ci sono studi, discussioni molto fertili sull'argomento, cioè come immaginare un diritto d'autore adeguato al tempo dell'e-book. E' il vero tema dei temi. Una volta affrontato e risolto questo argomento, sono un fautore dell'e-book e di tutto ciò che va verso la semplificazione tecnologica, l'accessibilità, la neutralità della rete, l'interoperabilità. E' un sogno di noi umani avere un unico aggeggio in cui puoi essere insieme lettore, scrittore, editore, produttore; tuttavia considero fondamentale il tema del diritto d'autore, e vi consegno questa riflessione. Direte: ma siete voi in Parlamento! Però in Parlamento, e mi spiace dirlo, non siamo in un aggiornato - digitale - dibattito politico, non si parla di tutto ciò, non è in agenda. Non desidero essere polemico, ma se dovessi presentarmi adesso in Parlamento, me ne sarà testimone la collega Aderenti, a chiedere: è più importante il copyright o il processo ...? Mi guarderebbero come se fossi un matto; eppure è proprio il copyright ad essere ben più importante, infatti negli Stati Uniti è di ciò che si discute. Lessing, che è stato uno dei grandi consiglieri di Obama, ha scritto anche recentemente un articolo su "La Stampa" su questi argomenti. E' il tema dei temi: come si tutela in modo moderno la proprietà intellettuale, passando dalla vecchia idea di diritto d'autore alla tutela del lavoro intellettuale. La sostanza dell'e-book sta qui dentro. Post scriptum: guai, e mi permetto un suggerimento agli addetti ai lavori, guai a considerare l'e-book - questo è un tema che si pose, figuriamoci, proprio nel passaggio dai monaci a Gutenberg - guai a considerarlo una versione del libro e basta! L'e-book è l'occasione per inventare nuovi formati, ipertesti, nuovi modi di scrivere: le creatività. Una nuova stagione intellettuale. Nasce, così, l'agenda intellettuale, attraverso un impulso tecnologico che costringe a pensare in modo diverso. Non c'è più il testo classico con l'e-book, togliamocelo dalla testa, un testo di tot pagine, con prefazione e postfazione, copertina con tanto di aforismi etc. Tutto ciò tenderà a scomparire, e l'e-book sarà il regno dell'ipertesto, per cui se io scrivo (magari!) un best seller, lo posso aggiornare costantemente, ma chi mi legge può scrivere un proprio pezzo, e se poi utilizziamo non, diciamo così, i codici segreti, ma le sorgenti aperte, il software libero, ce n'è per tutti. Può diventare testo di un autore cinese anche un testo di italiani, un testo collettivo; in Italia ci sono svariati esperimenti al proposito. Sono molto interessato a questi esperimenti, forse

anche la mia passione ve l'ha svelato, però attenzione a non svincolare, magari con ragionevole opportunismo, dai temi di fondo, che innanzitutto hanno, nella questione del copyright, Scilla e Cariddi: bisogna cioè passare attraverso simile prova. Se non si transita da lì con una ragionevole soluzione, il fascino tecnologico cederà il posto al fascino "proprietario". E non ci sarà tecnica che tenga. Non sembri la mia una riflessione estremista, il meccanismo è inflessibile. Quindi, è indispensabile trovare una forma adatta che permetta davvero all'e-book di diventare la tecnica di questo secolo. Me lo auguro sinceramente, ci credo, ho visto esperimenti molto interessanti: e credo che si possa - con la scuola come punto di coagulo, di motore iniziale - fare tantissime cose insieme. Grazie

DE SANCTIS grazie Senatore soprattutto per i suoi consigli preziosi

VITA non so se ho detto cose utili o disutili, però erano molto sentite

CASTRUCCI rubo solo due minuti, una breve risposta. Quello del copyright è un aspetto che abbiamo ponderato con attenzione, ed è per questo che nella mia illustrazione ho tenuto a sottolineare che finora abbiamo prodotto in casa per il 99%. Ovviamente in prospettiva vi può essere una limitazione a fruire di link multimediali a maggior richiamo, non necessariamente per ragioni di qualità. Noi abbiamo inserito musica classica, cerchiamo di adattarci ad un mercato non più coperto, per decadenza derivata da anzianità, dai diritti d'autore. Ricorrere ad un brano musicale famoso, anziché ad una cover fatta in casa, può avere maggior richiamo, questo è indiscutibile, ma tengo a sottolineare che non per questo c'è minore qualità; la nostra mediazione avviene mantenendo uno standard qualitativo alto, rispetto ad un problema che comunque esiste

DE SANCTIS l'I-Tablet, immagino uno strumento che appassionerà moltissimi di voi che sono qui. Abbiamo il presidente della Levoip, Giampiero Lombardi, e Donatella Paradisi, scrittrice, soprattutto di romanzi, ma anche di storie interessanti. Giampiero Lombardi ci spiegherà tra poco quanto, come e, naturalmente, se, si sposa questa scrittura multimediale con l'I Tablet; però possiamo chiedere subito un esempio, una valutazione, ad una scrittrice, una romanziera come Donatella Paradisi. Sappiamo che ha scritto diverse opere, molte dedicate a Roma, al folklore, al turismo, alla storia della città, le strade di Roma le ha raccontate in modo suggestivo e romanzate; l'e-book secondo lei che applicazione può avere in questo?

PARADISI secondo me in questo c'è molto spazio, perché tutto ciò che comporta una nota a margine, un approfondimento, un arricchimento, è il campo ideale per l'e-book, nel settore di opere come le mie: ad esempio ho scritto dei rioni di Roma, delle storie di Roma, un volume di 1400 pagine. Ovviamente nei libri cartacei ci sono dei limiti anche materiali, tanto è vero che l'edizione successiva è uscita in tre volumi. Ecco quindi una possibile soluzione: all'interno di un testo del genere tutto quello che si vorrebbe aggiungere, gli approfondimenti, gli arricchimenti, le immagini, potrebbero entrarci comodamente. Questo è già un primo aspetto positivo dell'incontro tra le due modalità

DE SANCTIS qui vedo un elenco di ciò che lei ha scritto: ad esempio un almanacco della città di Roma; immaginiamo, l'editore ci può aiutare in questo, un racconto che si snodi attraverso le vie della città, un richiamo a quella via con una illustrazione, una storia del passato, una storiella, canzoni in romanesco

PARADISI certo, se permette faccio un esempio proprio dal mio ultimo libro uscito da appena due settimane, mi permetterete. Si tratta di un giallo storico; precedentemente mi sono sempre occupata di approfondimenti culturali su Roma, la sua storia e la sua cultura; a questo punto ho pensato di scrivere un giallo storico, cioè sfruttare questa preparazione che avevo messo insieme nel tempo per creare il palcoscenico per un personaggio, che poi ha avuto vita. Si tratta di una ostessa, cioè di una donna che intorno alla trentina si trova libera, e prende in mano la propria vita; nello stesso tempo nella sua osteria avviene un omicidio: ecco la trama gialla, la sua crescita personale e lo svolgimento del giallo, con la sua inevitabile soluzione, procederanno di pari passo. In questo caso ho messo molte note: continuamente cito, ad esempio, la tale processione: nelle prime pagine c'è la processione di Sant'Anna, che veniva seguita dalle donne incinte. Sant'Anna proteggeva le partorienti, pertanto naturalmente questa spiegazione l'ho messa a margine, perché non si può appesantire il testo con approfondimenti di questo genere. Un'altra cosa che mi viene in mente adesso: ho fatto precedere il testo da una cartina, sulla quale si possono seguire gli spostamenti che sono nelle strade del centro, da via della Longarina, dove si trova l'osteria della protagonista, fino a piazza Navona, a piazza della Minerva, al ghetto; naturalmente la mia idea è che qualcuno prenda in mano il libro e vada a vedere di persona; con un ipertesto sarebbe facilissimo da fare, basterebbe cliccare e si aprirebero le immagini evocate dal libro. Aggiungiamo la musica: sinceramente ho una personale riserva, anche però professionale, sul fatto che si possa guidare la fantasia, come ho letto in un articolo del dottor Spineo. Lui diceva che poteva "accompagnare il lettore verso un corollario di possibilità immaginarie" ; molto giusto, se si collega ad opere come quelle appena mostrate, opere didattiche, per ragazzi etc. Per il romanzo come lo abbiamo sempre inteso - mi trovo a rappresentare immeritadamente una categoria vastissima - secondo me questo può funzionare meno, o comunque va messo a punto meglio

DE SANCTIS cioè lei dice: "non disturbiamo la fantasia"

PARADISI la libertà della fantasia secondo me è essenziale. Ogni lettore si crea una sua immagine, è normale, risaputo, per cui tale personaggio, protagonista etc. vengono elaborati nella mente

DE SANCTIS mi sembra questo venga rispettato, nella realizzazione di Otto Editore non ci sono rappresentazioni definite

PARADISI bene, questa è già una risposta alla mia obiezione; è un po' il meccanismo di quando si va a vedere un film dopo aver letto un libro, si rimane sempre delusi, perché naturalmente ognuno si è creato un proprio personaggio, ma anche una propria situazione nella mente. Queste immagini non rimangono neanche uguali nel tempo per la stessa

persona: domani posso immaginare quel tale personaggio, quella tale situazione in un modo, poi quando riprenderò il libro, a distanza di 10 anni, sarà diverso. Rivendico assolutamente tale libertà. Un altro timore, sempre dal punto di vista di chi scrive, è che si finisca per valutare il libro in base alla quantità e qualità del valore aggiunto: è un bel libro perché offre tanto. Invece no, è un bel libro perché è un bel libro, è il discorso che si faceva prima ... la differenza è soltanto tra buoni libri e cattivi libri

DE SANCTIS possiamo dire lo stesso del cinema, non è detto che effetti speciali clamorosi facciano un buon film

PARADISI esattamente, il discorso, molto complesso - su questo non posso assolutamente dire nulla - si dovrebbe spostare nella fase creativa, cioè deve esserci una diversa figura di scrittore. In questo momento buoni scrittori non ce ne sono moltissimi; non sarà facile trovarne uno capace di interagire, che diventi a sua volta anche sceneggiatore, che possa relazionarsi con un regista, con uno scenografo, indubbiamente va tutto pensato con molta calma

DE SANCTIS questo è uno dei tanti esempi, la ringraziamo per la sua testimonianza

PARADISI naturalmente dettata solo dal buon senso!

DE SANCTIS grazie per il suo giudizio. Veniamo al vivo di quello che abbiamo visto: la tecnologia corre, segue il passo. Signor Presidente Giampiero Lombardi, di Televoip: l'I-Tablet è qui, ci può raccontare come e se l'e-book entra in questa storia, ormai storia dei giorni nostri, oggetto desideratissimo?

LOMBARDI innanzitutto buona giornata a tutti. La mia è una compagnia americana, sono 17 anni che vivo in America e ho studiato le innovazioni tecnologiche, cerchiamo di aggiornarci ogni giorno. I passi dell'elettronica in questo momento non hanno limite, sono state presentate varie tecnologie. Noi abbiamo fatto vasti studi: abbiamo scelto una Tablet che non sia un classico e-book, perché pensiamo che ci sia bisogno di più interattività, che si possa navigare, la nostra scelta è andata su Windows 7. Si tratta di un PC a tutti gli effetti, che ci permette di navigare, di visualizzare e-book e qualsiasi altra tecnologia, televisione etc. Ci siamo avvicinati alla Otto Editore perché stiamo per inaugurare una nuova piattaforma televisiva, tra cui contiamo 500 canali tematici, abbiamo deciso di dedicare un canale alla Otto Editore proprio per poter andare oltre a ciò che è la lettura. Parliamo dello sfogliare e creare un'interattività; poter downloadare on demand i contenuti, quindi i libri che si desidera; poter scegliere quello che si vuole, una volta preparati, ma poter anche interagire. Si parlava adesso di libro, di immaginazione; noi vorremmo creare anche qualcosa di diverso, dare la possibilità, sul canale, di aggiungere, al romanzo magari preso in visione, ognuno creando quello che pensa, dare vita e immagine come vorrebbe rappresentarlo. Le tecnologie che andiamo a collegare sono le 3D e l'interattività applicati ai vari documenti che andiamo ad aprire. La nostra piattaforma, logicamente, non sarà in contrasto con le piattaforme televisive

esistenti, perché non ci appoggiamo né a satellite né al digitale terrestre. Abbiamo scelto il nostro mondo, internet, anche se porteremo avanti i canali principali di Stato e le varie piattaforme come Sky, Mediaset etc., tutti dotati di canali tematici; quindi ognuno da casa sua, grazie ad internet che ci porta ad interagire anche con i canali televisivi, avrà la possibilità di vedere e comunicare. Penso che questo Tablet sarà un grande strumento, come quelli di altre marche, specialmente per chi studia, per i ragazzi che vanno a scuola: pensiamo ai ragazzi che vanno a scuola oggi, si trovano con gli zaini pesantissimi, 10, 15 chili di libri. Se la Otto Editore, con accordi ministeriali, potesse digitalizzare tutti quelli che sono i testi scolastici, basterebbe ai ragazzi avere un Tablet per avere tutti i loro testi, fare i compiti; esiste la prassi multimediale, ho visto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha già formulato la prassi delle lavagne interattiva

DE SANCTIS prima ci dicevano: un computer ogni 10 studenti, nelle classi di oggi, ce lo diceva il Sottosegretario; è sicuramente una conquista rispetto a 5, 10 anni fa, ma siamo ancora indietro; lei che conosce l'America cosa pensa?

LOMBARDI certo siamo indietro, ma pur sempre sulla strada in cui la tecnologia può permettere questo passo; l'importante è trovare editori ed organizzazioni che possano trasformare in digitali i testi attuali. Il passo da fare è rendere la classe informatizzata, e poi andremo più veloce; basterà avere il wireless e poi dalla cattedra l'insegnante potrà gestire il Tablet degli alunni, vedere cosa stanno facendo; si potrebbero fare i compiti direttamente on line, interagire con l'insegnante. Magari i ragazzi di oggi diventerebbero molto più appassionati allo studio, in questa maniera

DE SANCTIS poi è un meccanismo molto più snello

LOMBARDI certo. Si potrebbe, con determinati accorgimenti, far sì che rimanga traccia della storia scolastica completa, dal primo giorno di scuola alla fine. La tecnologia c'è, sta facendo passi da gigante, adesso tutti insieme vediamo di sfruttarla al meglio, questo è ciò che speriamo

DE SANCTIS grazie, vogliamo sapere quanto costa questo Tablet, così facciamo anche dei confronti di mercato con gli altri

LOMBARDI questo andrà sul mercato prossimamente intorno ai 450 euro. E' un computer completo, c'è webcam, microfono inserito, può fare videoconferenze, telefonate, qualsiasi cosa. La memoria, su questo modello, è di 60 giga

CASTRUCCI vorrei fare un intervento integrativo prima di salutare il pubblico e ringraziarlo per la partecipazione. Visto che il Presidente di Levoip parlava del Tablet, vorrei aggiungere informazioni sui costi dei supporti multimediali. Per ora noi siamo tra i 4 e i 6 euro. Indicativamente il prezzo non si sposterà molto da questa cifra. Ovviamente dipende, un romanzo, come potete vedere nella copia promozionale, è 6 euro, libri un po' meno

impegnativi dal punto di vista della realizzazione multimediale staranno tra i 3,60 e i 4,50 euro, questo a nostro avviso è un altro appeal. In merito alle perplessità giuste e corrette di Donatella Paradisi ci sono delle riflessioni che assolutamente condivido, sulle quali abbiamo fatto le nostre valutazioni. Diciamo che è senz'altro vero che ad oggi scrivere multimedialmente è un po' diverso dallo scrivere normalmente, non è un caso che il libro qui presentato in promozione l'ho scritto personalmente. Ho infatti un passato di scrittore, ho pubblicato 4 libri dal 2002 al 2009; questo invece è stato scritto proprio con l'occhio della realizzazione multimediale. A giugno mi sono messo a scrivere con questa ottica, per capire quale potesse essere la differenza tra idea e realizzazione. Sicuramente è necessaria la partecipazione in termini di sceneggiatura del testo, che deve partire ab origine, ci deve essere una lavorazione in progress del testo. La fantasia è patrimonio assolutamente individuale, vero è che noi non abbiamo la minima intenzione di dare una identificazione puntuale e precisa ai protagonisti del romanzo. Nel testo "Amori ed Orrori", che è un romanzo o meglio un thriller, usufruendo della mano e dell'abilità di Andrea Pecchia abbiamo voluto creare un'illustrazione di grande pregio artistico, ma che certamente non delinea il personaggio, sono disegni molto belli ma non delineano né il profilo, né i tratti; danno solo un'idea di quello che è la lettura dell'illustratore del personaggio. Ma quando parliamo di inserti multimediali intendiamo dire, con termini che secondo me Gianmarco ha puntualmente e correttamente individuato, che accompagnano e non racchiudono i testi

PARADISI non vorrei aver dato l'impressione di aver formulato un giudizio, non mi permetto, non conoscendo la materia; in un romanzo con una ambientazione, una storia etc. è utilissima la funzione delle note (ma dicendo questo non voglio ridurre l'importanza di quello che fate voi), la possibilità di approfondire, l'esempio della ricetta rientra perfettamente. Però credo debba essere un approfondimento volontario

DE SANCTIS esattamente, se lo si vuole si va lì e si guarda, altrimenti no

PARADISI proprio così: vale per la stessa musica, ad esempio, posso vedere una certa scena in cui è inserito uno stornello romano; magari un momento dopo mi può piacere ascoltare Chopin, oppure nulla

DE SANCTIS ritengo fondamentale la libertà del lettore, nell'uso dell'e-book multimediale

PARADISI detto questo è importantissima la sua utilità per i giovani, quella bellissima definizione che non conoscevo di nativi digitali: potrebbe essere il modo per avvicinarli alla lettura, a partire dai libri di testo a spiegazione di vari argomenti. E' questo un modo corretto di usare tale strumento, che per noi ha la funzione di una sorta di protesi, per i ragazzi è e sarà come le mani stesse; vedo ciò come un aspetto più che positivo

DE SANCTIS bene, possiamo chiudere il convegno ringraziando tutti voi e la Otto Editore che ci ha presentato in anteprima questo e-book multimediale. Buona giornata